

Foglio della Comunità Cattolica di Miane

10 ottobre 2021 – 28^a domenica del tempo ordinario

*Se ti identifichi con i beni che possiedi o che vorresti possedere,
puoi essere devoto fin che vuoi: non ti serve al niente.*

dal vangelo secondo Marco



Mentre Gesù andava per strada, un uomo gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?". Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora il padre e la madre". Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni. Seguimi". Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: "Quanto è difficile, per coloro che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!". I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: "Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio". Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: "E chi mai si può salvare?". Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: "Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio".

Meditiamo la Parola perché illumini il nostro cammino

Oggi, il Vangelo di Marco ci invita a riflettere sull'insegnamento di Gesù riguardo la ricchezza e il rapporto che le persone stabiliscono essa, e sul valore importante ma relativo dei comandamenti.

La domanda che l'uomo pone a Gesù è fondamentale per un Giudeo. Ma la vita eterna di cui egli parla non corrisponde al nostro modo di intendere la vita nell'aldilà. Al tempo di Gesù, le questioni della vita dopo la morte e della risurrezione erano molto dibattute. I Sadducei e la classe sacerdotale non credeva nella vita dopo la morte, ci credevano invece i farisei. Per i Giudei l'espressione <vita eterna> è anche un modo per dire una vita bella, buona e giusta secondo Dio, una vita pienamente compiuta sotto tutti gli aspetti. Cosa fare per ottenerla? Gesù risponde nel modo più tradizionale per un Giudeo, e invita quell'uomo ad interrogarsi sulla pratica della volontà di Dio come è scritta in quei comandamenti e di valutare le proprie scelte morali e religiose in riferimento ad essi. L'uomo risponde di avere osservato quei comandamenti fin da ragazzo. E' quindi un Giudeo osservante. Ma proprio qui accade l'imprevisto che lo disorienta. Osservare i comandamenti va bene, essi però non sono in grado di portare alla meta desiderata, alla vita eterna, non rendono perfetti, non danno compimento alla vita personale, alla comunione con Dio. Infatti Gesù propone di fare una scelta più radicale che non sminuisce né contraddice il valore dei comandamenti ma li supera di molto; Gesù lo invita a rendersi conto di ciò che gli manca e che fa la

differenza con alcuni verbi: andare, vendere, donare, seguire: *"Gesù gli disse: va vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro davanti a Dio; poi vieni e seguimi"*. Sono verbi che indicano la necessità del coinvolgimento personale. Si tratta di passare da un'esperienza religiosa basata sull'*"osservare i comandamenti"*, ad una esperienza di fede basata sulla scelta di *"seguire Gesù"*. Osservare o praticare i comandamenti può essere frutto dell'educazione, della paura o dell'abitudine dove la persona non è coinvolta né motivata, ma agisce perché così si è sempre fatto. Seguire Gesù la decisione libera e motivata di orientare in un certo modo la propria vita. Di fronte alla proposta di Gesù, quell'uomo, devoto e religioso, se ne va triste perché aveva molti beni. Anche questa è una scelta: quella di rimanere legato alla propria fonte di sicurezza che sono le sue ricchezze, ed è scelta di non seguire Gesù. Il problema però non sono le ricchezze ma il legame che si stabilisce con esse. Un legame di identificazione e dipendenza che offre sicurezza. Anche la religione, il matrimonio, l'amicizia, l'oroscopo, la TV, ecc. possono creare un legame di dipendenza, che dà sicurezza, fa sentire bene, ma che è di ostacolo ad accogliere l'invito di Gesù a stabilire una relazione libera e consapevole con lui. Così quell'uomo devoto e osservante se ne va triste. Forse pensava che Dio accordasse la vita eterna in cambio di qualche prestazioni religiosa; forse perché anteponeva la propria scrupolosa osservanza dei comandamenti al dono di Dio, rivelandosi così incapace di essere una persona libera e aperta all'amore di Dio.

Nell'esperienza di fede la cosa essenziale non è la religione né la morale né il culto, ma la volontà di seguire Gesù, di credere che la sua parola possa dare senso alla nostra vita. La salvezza offerta da Gesù è data proprio dalla capacità della sua parola di dare un senso nuovo e diverso alla nostra vita e di sottrarla alle forze di morte e di peccato che assediano da ogni parte: violenza, ingiustizia, sfruttamento, guerra e così via. Qui sta il di più e la differenza della esperienza cristiana: seguire la persona e la parola di Gesù che non si riduce a una morale, a celebrare riti e sacramenti, a rispettare norme e precetti della chiesa. Fin da ragazzo quell'uomo aveva imparato i comandamenti, aveva seguito le tradizioni e gli insegnamenti di famiglia e dei capi religiosi, così come noi abbiamo imparato il catechismo e seguiamo tradizioni magari senza credere in Gesù Cristo. Di fronte al rifiuto di quell'uomo Gesù non esprime alcuna condanna, si limita a constatare un dato di fatto: *"Difficilmente coloro che sono ricchi entreranno nel regno di Dio"*. Chi possiede beni è esposto al rischio di legarsi ad essi, di identificare la vita con ciò che possiede, pensa, conosce e, di soccombere alle leggi del possesso e del potere. Non è solo questione di ricchezze, ma anche di atteggiamento verso di esse. Ritorna alla mente questa frase di Gesù: *"Là dov'è il tuo tesoro, c'è pure il tuo cuore"*. Come dire che ci leghiamo facilmente alle cose, abbiamo a cuore e cura solo delle cose che interessano: potere, denaro, religione, lavoro, politica.... Ma Gesù, il Signore, non è un oggetto da possedere, ma una persona da seguire. Non sempre è utile e umanamente arricchente andare là dove ci porta il cuore.

Celebriamo l'Eucaristia



perché Gesù ha detto: "fate questo in memoria di me"

Sabato 9 – 28 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Stefani Antonio ann. +Stefani Roma in De Biasi ann.

Domenica 10 – 28 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio – Battesimo

Ore 10.30: Paolin Maria, Bernardi Aldredo e Luigina +Vian Carmelo +Casatto Diego +Olivotto Oreste, Vittoria, Carla +Lucchetta Giovanni ed Elena

Mercoledì 13 – cappella beata Mastena

Ore 18.00: Dall'Arche Alessio ann.

Sabato 16 – 29 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Bortolini Lorenzo Mario ann. +Terrin Teresa ann. +Casagrande Marina +Pillon Modesto +Agnolazza Letizia e De Conto Mariano +Moret Marina e Zulian Domenico +def.ti famiglia Lupato

Domenica 17 – 29 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia p. Livio

Ore 10.30: +Zeffiro Ulisse, Clelia, Gianni ann. +Bortolini Giuseppe (Miazzo) ann.

+Gugel Candido ann. +Stefani Angelica ann. e familiari +Stefani Angelica ann., Bortolini Bortolo, Maria, Desiderio +Francescon Adosolina +Vettoretti Giovanna +Vian Palmira +Morona Luigi +De Biasi Giacobbe, Antonietta, Angelina

Ore 15.00: momento di preghiera e riflessione con le famiglie della formazione cristiana.

Le vostre offerte per la Comunità:

Offerte di mercoledì 6: In memoria di Casagrande Filomena: € 400 per il campanile di Campea. Offerte per battesimi: € 100. Offerte a San Michele: € 135,62. Per i bambini di Haiti: € 300+37. Per la chiesa: € 7+7+5+4+1. Per il Carmine € 2

Avvisi della settimana

SCUOLA BIBLICA

E' ripresa la scuola biblica con due possibilità: 1. dalle ore 17.00 alle 18.30; 2. dalle ore 20.30 alle 22.00, nella canonica di Miane. Avrà cadenza quindicinale. Prossimo incontro martedì 19.10. Tema di quest'anno: **i dieci comandamenti**. Prossimo incontro: martedì 19, ore 17.00-18.30 e 20.30-22.00. La scuola biblica si farà anche martedì 2 Novembre sempre alle 17.-18.30 e 20.30-22

INCONTRI LAUDATO SI

Riprendiamo anche gli incontri sulla **LAUDATO SI**, interrotti per il covid. Luogo: Antico refettorio dell'Abbazia di Follina - Orario 20.30 - 22.00 - Guida gli incontri il dott. Lorenzo Biagi. I primi tre incontri hanno cadenza settimanale: **lunedì 11 - 18 - 25 ottobre**.

PER I BAMBINI DI HAITI

L'ultimo terremoto di Haiti ha provocato oltre 1.300 morti e ingentissimi danni. E' seguito un tornado che ha peggiorato la situazione. Migliaia di bambini attendono aiuto. Da Ottobre a Dicembre raccoglieremo offerte in denaro che si possono consegnare in ufficio il mercoledì o nella colonnina all'altare di S. Antonio dove ci anche sono libri in vendita per questa iniziativa.

CORO CODE DI BOSCO

Sabato 23/10, nella chiesa parrocchiale a Miane, ci sarà il coro "Code di Bosco", che era stato previsto per l'anniversario del Carmine e sospeso per il covid. Con questa e altre iniziative, in sicurezza, desideriamo ricominciare a trovarci assieme anche per momenti di allegria e serenità perché ne abbiamo bisogno. In chiesa ci saranno a disposizione circa 180 posti. E' obbligatoria la mascherina. Entrata solo per il portone centrale. **PARTECIPATE!** E' un momento di comunità, di serena distensione, di allegria.

COMPRENDERE LE PAROLE

Usare in modo intelligente il linguaggio

Nella lettera del 19 settembre, allegata al foglio domenicale, ho riflettuto e scritto sul significato di queste parole: ecologia, ecosofia, ecofilia, comportamento. Scrivevo: "ecologia" deriva da due termini greci e significa "studio dell'ambiente naturale o, come dice, papa Francesco della "casa comune"; "ecophilia" anch'essa composta da due parole greche significa "amore per l'ambiente, per la natura"; infine "ecosofia", che significa sapienza/saggezza che viene dalla natura o verso la natura. Scrivevo poi di comportamenti a rischio sottolineando che sono sempre i comportamenti personali e sociali che mettono a rischio la propria e altrui incolumità, la salute, il benessere psico-fisico-spirituale, la vita. Sono i comportamenti personali o di gruppo che sono responsabili o irresponsabili, legali o illegali.

Nel nostro territorio ci sono molti comportamenti personali irresponsabili e illegali. Vediamo di comprendere le parole.

Il comportamento è un modo di agire o reagire verso se stessi, gli altri, le cose, la natura/creazione. Comportamento responsabile. E' utile precisare il significato del termine responsabilità. Nel dizionario si trova questa definizione: "promettere, obbligarsi, dare la propria parola, dare garanzia, impegnarsi". Verso chi? Gli ambiti della responsabilità sono giuridico, morale, sociale, politico. E questi ambiti riguardano sempre la difesa delle persone, del bene comune, della società, dell'ambiente-natura

Il termine responsabilità indica dunque il fatto che tutte le azioni umane generano sempre delle conseguenze positive o negative di cui il soggetto che le compie può essere imputato, se le sue azioni sono lesive o dannose o nocive di un bene individuale o comune; e lodato e premiato se le sue azioni sono benefiche o favorevoli al bene comune.

Ogni persona, dunque, è responsabile delle proprie azioni sotto l'aspetto giuridico, morale, sociale, spirituale, ambientale.

La responsabilità ambientale deriva dal principio europeo e nazionale che afferma: "chi inquina paga". Principio che esprime la esigenza, sociale, prima ancora che giuridica, per la quale le conseguenze di comportamenti pregiudizievoli, cioè dannosi per l'ambiente, il bene comune o che impediscono il conseguimento di uno scopo, devono ricadere su chi ha danneggiato o posto in pericolo l'ambiente.

Si ha comportamento irresponsabile quando esso non è rispettoso delle norme di legge, delle regole contrattuali, delle indicazioni morali. Molte persone, sul posto di lavoro, hanno comportamenti che mettono a repentaglio la loro incolumità e quella di altre persone e di chi gli sta intorno: colleghi, titolari. Sono convinto che molti degli **infortuni sul lavoro** avvengono anche a causa questi comportamenti irresponsabili delle persone, che denotano scarsa consapevolezza dei rischi che si corrono.

Il comportamento è illegale quando va contro le disposizioni di legge e per questo può essere denunciato e sanzionato. Le leggi sono quelle emanate dal Parlamento oppure anche quelle emanate dal governo su delega delle Camere o in casi straordinari di necessità e urgenza il decreto legge, che deve essere convertito in legge dal Parlamento entro sessanta giorni.

Ho potuto osservare e constatare personalmente e con altre persone che nel nostro territorio ci sono dei comportamenti illegali. Faccio un semplice esempio in riferimento al Decreto Legge del 22/01/2014 dove al punto A. 5.6. è scritto: *"È fatto obbligo di avvisare la popolazione attraverso l'apposizione di cartelli che indicano, tra l'altro, la sostanza attiva utilizzata, la data del trattamento e la durata del divieto di accesso all'area trattata. La durata del divieto di accesso non deve essere inferiore al tempo di rientro eventualmente indicato nella etichetta dei prodotti fitosanitari utilizzati e, ove non presente, nelle aree frequentate dai gruppi vulnerabili non può essere inferiore a 48 ore"*.

Tutte le persone con cui ho parlato, e io stesso ho potuto vedere, mi hanno assicurato che questi cartelli non sono mai stati esposti. Questo è un comportamento irresponsabile e illegale.

Se poi qualcuno va in Slovenia ad acquistare prodotti di sintesi vietati in Italia perché gravemente dannosi o peggio, e poi li utilizza nella propria proprietà, oltre che irresponsabile e colpevole è pure criminale. Perché? Perché sa quello che fa, le conseguenze sulle persone e sull'ambiente-natura e lo fa lo stesso. In termine religiosi e per chi è cattolico questo comportamento si chiama peccato mortale. In termini di legge si chiama infrazione o delitto o crimine.

Comportamento irresponsabile, illegale e delittuoso è il lavoro in nero. E' lavoro in nero quando l'azienda decide di non inviare la comunicazione preventiva di assunzione per uno qualunque dei suoi dipendenti. Ciò vuol dire che il datore di lavoro si avvale delle prestazioni professionali o lavorative di un dipendente senza che le due parti abbiano sottoscritto un contratto regolare; questo significa

nessuna garanzia per il dipendente, per il quale non c'è alcuna copertura assistenziale e assicurativa.

Il lavoro in nero è una pratica illegale e criminale molto diffusa nel nostro paese. Talvolta esso è una forma vera e propria di schiavitù attuata tramite il caporalato, che è, a sua volta, una forma illegale e criminale di reclutamento e organizzazione della manodopera, anch'esso molto diffuso in Italia soprattutto nell'ambito agricolo. Con la indifferenza o accondiscendenza di pubblici poteri? Mah!?